**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

20 Settembre 2019

LA SICILIA

# Ragusa

VENERDÌ 20 SETTEMBRE 2019 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it






## RAGUSA

**Festa di addio all'estate tra cibo, musica, sfilate e la gara dei fuochi finale**

I dettagli della manifestazione illustrati ieri a Palazzo dell'Aquila. Un'ordinanza con multe salate contro l'abuso di alcol e l'utilizzo di contenitori e bicchieri di vetro.

LAURA CURELLA pag. II

## RAGUSA

**Cassì-5 Stelle, scintille in Consiglio sul consorzio affievo dell'Opera Pia**

LAURA CURELLA pag. III

## VITTORIA

**Autori di rapine e furti in abitazione tre condanne con il rito abbreviato**

SALVO MARTORANA pag. IX



## RAGUSA

**Tre asini investiti e uccisi al viale delle Americhe Fuggiti da un allevamento**

L'incidente nella notte di mercoledì. Lievi ferite per gli occupanti dell'auto coinvolta, niente da fare per gli animali, forse fuggiti da un vicino allevamento.

MICHELE FABBRACCIO pag. II

Una nota della direzione in risposta ai punti critici segnalati pochi giorni fa dalla Cgil

# Tempi d'attesa, l'Asp «accelera»

- La direzione si adegua alle direttive della Regione per ottimizzare tempi e risposte
- Ambulatori aperti anche fuori i normali orari e paziente seguito lungo tutto il percorso

L'Asp 7 di Ragusa risponde alle osservazioni di alcuni giorni fa della Cgil sui tempi di attesa per le prenotazioni al Cup e lo fa con una nota che tende a chiarire l'organizzazione del servizio a partire dalle normative vigenti. "L'abbattimento dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie - spiegano dall'Asp resa dal direttore generale Angelo Aliquò - è uno degli obiettivi prioritari del Servizio sanitario nazionale all'erogazione entro i tempi appropriati, rispetto alla patologia e alle necessità di cura, rappresenta una componente dei Lea".

CARMELO FICCOTTI LA ROCCA pag. V




L'Asp di Ragusa risponde alla Cgil e s'attrezza per accorciare le liste d'attesa

## IL PROCESSO

**L'ex Aricò più altri sei a giudizio per un concorso**



Al via l'udienza preliminare davanti al Gup del Tribunale di Ragusa del processo per l'affidamento dell'incarico di Primario di Chirurgia presso il "Civile". Le ipotesi di reato contestate sono falso ideologico e abuso d'ufficio in concorso. Gli imputati sono sette. Si tratta dell'ex manager dell'Asp 7, Maurizio Aricò (nella foto), dell'allora direttore sanitario Giuseppe Drago, dei tre componenti la commissione (Giuseppe Salvatore Cimino, Giorgio Boisani e Manuela Roncella), della segretaria Grazia Dell'Albani e del chirurgo Gianluca Di Mauro.

SALVO MARTORANA pag. IV

## VITTORIA

**Zes, l'assegnazione potrebbe rilanciare l'economia locale**

Richiesta per l'autoporto, il mercato ortofrutticolo e anche la zona artigianale Pip. Le rassicurazioni che arrivano da Palermo rincuorano gli operatori economici locali.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

## MODICA

**S. Paolo, i residenti «Stanchi del degrado causato dalla movida»**

Grido d'allarme dei cittadini che abitano nella zona San Paolo. «Ogni fine settimana - dicono - è un problema. Sporcizia di ogni tipo per non parlare di vomito, urina e deiezioni canine».

SILVIA CREPALDI pag. VII

## CALCIO

**Eccellenza, S. Croce nella tana del Paternò «C'è da stare attenti»**

Una sfida non da poco quella che domani sarà chiamato a sostenere il Santa Croce. Giocherà, infatti, nella tana del Paternò indicata come la più forte del torneo.

GIOVANNI CALABRESE pag XII

La Sicilia

# Comiso, deliberato dalla Giunta municipale il nuovo regolamento del comitato delle frazioni

**COMISO.** Altra promessa mantenuta dall'amministrazione Schembari. Deliberato in giunta il regolamento per l'istituzione del comitato delle frazioni. Ora toccherà al consiglio comunale adottare lo strumento. "E' precisa volontà di questa Giunta comunale coinvolgere attivamente nell'azione amministrativa la cittadinanza di Pedalino, unitamente agli abitanti della frazione di Quaglio": sono le dichiarazioni dell'assessore al decentramento, Manuela Pepi.

"L'amministrazione comunale - aggiunge ancora Manuela Pepi - così come promesso e anticipato già a febbraio di quest'anno, ha istituito il Comitato delle frazioni con lo specifico obbiettivo di coinvolgere i cittadini delle frazioni di Pedalino e Quaglio nella vita amministrativa. Avevamo promesso che lo avremmo fatto, a seguito dell'abolizione dei consigli di circoscrizione. Tuttavia – continua l'assessore – era un nostro punto nodale quello di evitare di disperdere il contributo dei residenti, in termini socio-culturali, economici, e per le caratteristiche della loro allocazione nel territorio comunale. L'atto deliberato oggi, mi inorgoglisce per due motivi: il primo perché è il risultato di un lavoro strutturato e ben organizzato sinergicamente, e il secondo perché, come abitudine di questa amministrazione, abbiamo mantenuto una promessa fatta ai cittadini delle due frazioni che meritano il pieno coinvolgimento alla stessa stregua degli altri cittadini di Comiso".

## Comiso. Passaggio della campana nei Lions. Colandonio al Terra Iblea

# «Più attenzione ai services relativi alla scuola»

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Passaggio della campana nei Lions Club di Comiso Terra Iblea, Vittoria e Ragusa Monti Iblei, guidati per l'anno sociale 2019-2020 rispettivamente da Giuseppe Colandonio, Valeria Zorzi e Giovanni Dipasquale. Alla cerimonia è intervenuto il governatore del Distretto Sicilia Angelo Collura il quale, nel suo intervento, ha ricordato i valori lionistici della solidarietà e sussidiarietà, sollecitando i nuovi presidenti e tutti i soci alla cooperazione per meglio incidere sul territorio.

Il presidente del club di Comiso Colandonio ha, fra le altre cose, anticipato che particolare attenzione quest'anno sarà dedicata ai services nelle scuole e ha ricordato che a, metà marzo prossimo, Comiso ospiterà il Lions Day di Circoscrizione, una sorta di assemblea provinciale di tutti i Club Lions del Ragusano. "Un evento – ha detto – al quale dobbiamo iniziare a pensare e preparare fin da subito". Si è altresì soffermato su alcune prossime attività. In particolare, i services che



saranno fatti nelle scuole: "Poster della Pace", "Prevenzione diabete", "Progetto Martina", "Dal disagio giovanile al bullismo", "Sicurezza stradale". Altri services che il Lions Club Comiso Terra Iblea ha in cantiere con un respiro rivolto a tutto il territorio sono "La mia città: origini, sviluppi e prospettive", "Raccolta occhiali usati", "La Sicilia: da oggetto a soggetto... ", "In-Formare...il giornalismo di ieri, oggi e domani", tutti temi molto interessanti e stimolanti. Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Zona 23 Maria Giovanna Lauretta, il presidente dell'VIII Circoscrizione Walter Buscema, i past governatori Carlo Sartorio e Giuseppe Scamporrino, quest'ultimo comisano anche se non residente e socio onorario del club della sua città.

La Sicilia

PROMOZIONE

# Il Città di Comiso pronto a giocarsi il derby

Domenica al Borgese arriva il Pozzallo. I verdearancio sanno di non poter sbagliare

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Città di Comiso tirato a lucido per il derby col Pozzallo in calendario domenica al "Peppe Borgese" e valido come seconda giornata del campionato di Promozione. Per l'undici verdearancio si tratta dell'esordio casalingo giacché domenica scorsa ha giocato a Piazza Armerina. Un pari che sta stretto al Città di Comiso che vorrebbe bagnare coi tre punti la prima partita in casa del campionato. Il tecnico Gaspare Violante dovrebbe avere a disposizione tutta la rosa per cui non avrà che l'imbarazzo della scelta degli uomini da mandare in campo. Intanto, anche l'attaccante Robert Pecorari cambierà aria, così come ha fatto la settimana scorsa il difensore Mohamoud Oudjorobo. Ironia delle sorte, i due erano stati i primi due ingaggi estivi del Città di Comiso operati dal direttore sportivo Paolo Fazio. Pecorari risulterebbe abbastanza chiuso in maglia verdearancio dove, peraltro, si registra l'esplosione di Ousmane Bojang. Pecorari, piuttosto che rischiare la panchina, ha deciso di sistemarsi altrove. Ritornando al derby di domenica prossima, Violante non fa mistero di voler vincere anche se il Pozzallo, reduce dal pari casalingo col Megara, è una squadra forte.




**L'allenatore del Città di Comiso Gaspare Violante che domenica ospiterà il forte Pozzallo**

# Comiso, al via da mercoledì la Settimana francescana

**COMISO.** Fede, arte, letteratura, spiritualità, dialogo interreligioso: questi e altri ancora gli ingredienti della tradizionale "Settimana Francescana" che si svolgerà dal 25 settembre al 4 ottobre 2019, presso il Santuario dell'Immacolata di Comiso. A organizzare la "Settimana Francescana" la Cattedra di Dialogo tra le Culture. Già il titolo lascia trasparire bene la pregnanza di questa terza edizione: Francesco d'Assisi e la città. Discernere le luci, incontrare le fragilità. L'evento si inserisce nel calendario liturgico della settimana, al quale si lega una serie di momenti di stampo culturale, con tema principale 'La città', quale scenario complesso e in costante mutamento, polo di nuove culture e sorgente di nuove luci sul senso della vicenda esistenziale umana.

VALENTINA MACI

# «Il bacio di Venere» Ecco il libro di Alfieri

**COMISO.** v.m.) Si terrà a Comiso giovedì 26 la presentazione del libro "Il Bacio di Venere" di Salvatore Alfieri, Aletheia edizioni. Filosofia romantica e poesia decadente che si uniscono in divenire come una pozione d'amore. L'evento si terrà alle ore 21 presso l'associazione culturale "Il Fenicottero" in via Giacomo Leopardi 20 a Comiso. Evento collaterale della serata la mostra d'arte dello stesso autore. Salvo Alfieri, classe '97, si avvicina a 16 anni alla musica e presto diviene autore e cantante degli Overcoma.

La Sicilia

# Le telecamere contro il caporalato saranno installate in sei Comuni

## **Protocollo.** Accordo tra Regione e ministero per combattere il proliferare del fenomeno

MICHELE FARINACCIO

La videosorveglianza arriva nelle campagne siciliane e verrà utilizzata per combattere il fenomeno del caporalato: a darne notizia il presidente della Regione Nello Musumeci che ha dichiarato: «Così entra nella fase operativa il Protocollo d'intesa sottoscritto con il ministero dell'Interno». Nel Ragusano la video sorveglianza sarà messa in campo a Vittoria, Scoglitti, Acate, Comiso, Scicli, Santa Croce Camerina, Marina di Ragusa. Località e snodi stradali saranno comunque definiti nella fase della progettazione esecutiva. Il progetto innovativo in una prima fase interesserà le province di Catania e di Ragusa, lì dove il fenomeno dello sfruttamento a basso costo della manovalanza risulta più diffuso. Per la concreta realizzazione del progetto bisognerà aspettare i tempi necessari per creare la rete di videosorveglianza che seguirà la progettazione esecutiva da affidare prossimamente attraverso un bando. La Regione si doterà di una serie di strumenti ad alta tecnologia, da quello che si apprende dalla Regione, telecamere ad alta risoluzione e sensori audio/video ambientali – che saranno collegate con la centrale operativa del Corpo Forestale della Sicilia. La rete sarà finanziata con circa dodici milioni del Pon legalità 2014/2020.

"Bene l'iniziativa della Regione che mette in campo strumenti di controllo contro il caporalato nelle campagne. Tuttavia, ci sembra oltremodo necessaria una riforma della norma vigente sul caporalato che ha determinato lo spopolamento delle campagne a causa della difficoltà delle aziende di sapere se gli alloggi che fornivano erano a rischio": questo il commento del presidente di Confagricoltura Ragusa, Antonino Pirrè.

Vittoria con Scoglitti, Acate Comiso, Scicli, Santa Croce e Marina di Ragusa

La Sicilia

# Il piano Asp per accorciare liste d'attesa e seguire il paziente lungo tutto il percorso

«La Regione ha fissato i criteri per determinare da parte delle Asp sia la tempistica che la verifica sul campo delle prestazioni»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'Asp 7 di Ragusa risponde alle osservazioni poste alcuni giorni fa dalla Cgil sui tempi di attesa per le prenotazioni al Cup e lo fa con una nota che tende a chiarire l'organizzazione del servizio a partire dalle normative vigenti. "L'abbattimento dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie- spiegano dall'Asp retta dal direttore generale Angelo Aliquò- è uno degli obiettivi prioritari del Servizio Sanitario nazionale e l'erogazione entro i tempi appropriati, rispetto alla patologia e alle necessità di cura, rappresenta una componente dei LEA. Alla Regione, così come previsto per legge, spetta la definizione dei criteri per la determinazione, da parte dell'Aziende Sanitarie, dei tempi di attesa e la verifica del rispetto della tempestività dell'erogazione delle prestazioni assicurando all'assistito la effettiva possibilità di vedersi garantita l'erogazione delle prestazioni nell'ambito delle strutture pubbliche. L'Asp di Ragusa, così come previsto dalle suddette informazioni, come tutte le Aziende Sanitarie Regionali, ha attuato una politica rivolta a concretizzare la determinazione dei tempi massimi di attesa per tutte le prestazioni e la comunicazione al pubblico. In linea con il piano regionale delle lise di attesa, ha implementato il modello RAO (Raggruppamenti di Attesa Omogenei) per le prestazioni specialistiche ambulatoriali. Un modello che prevede il coinvolgimento partecipativo di medici prescrittori e soggetti erogatori; indica i criteri clinici per l'accesso appropriato e prioritario alle prestazioni".

L'Asp ha approvato un Piano triennale per il fabbisogno di prestazioni ambulatoriali tenendo conto delle caratteristiche epidemiologiche e dei bisogni della popolazione iblea. Ha previsto l'apertura delle strutture ambulatoriali anche fuori dal normale orario di servizio e, spesso, ha provveduto ad acquistare prestazioni aggiuntive non avendo un numero sufficiente di professionisti per erogare con regolarità le prestazioni necessarie all'assistito comprese quelle di controllo che, direttamente programmate dalla struttura, consentono una migliore gestione delle agende e una reale verifica delle necessità contingenti. Il tutto si concretizza con protocolli che garantiscono che la struttura che prende in "carico il paziente", a completamento del percorso diagnostico terapeutico assistenziale, ha anche la responsabilità di provvedere alla prenotazione delle prestazioni di controllo".

L'Asp tuttavia non nega che nel primo semestre 2019, pur rispettando i tempi per le urgenze, si siano registrati dei ritardi per quanto riguarda le prestazioni da fornire in tempi brevi e quelli differebili da effettuare entro 30/60 giorni, ritardi determinati dalla carenza di personale e criticità riconducibili a una non appropriata organizzazione nella gestione delle agende di prenotazione delle strutture dell'Asp e di quelle strutture private convenzionate. "L'Asp- si legge ancora nella nota dell'azienda sanitaria- per garantire una fattiva applicazione del Piano aziendale delle liste di attese, ha istituito, così come previsto dal Piano regionale delle liste di attesa, un coordinamento provinciale per il governo delle liste di attesa con lo scopo, ben preciso, di aumentare l'efficienza operativa e la capacità di offerta per il governo delle liste di attesa".

IL PIANO DI GESTIONE

## L'«alfabeto» delle priorità da conoscere quando si prenota




I tempi di attesa per le visite nelle strutture pubbliche o convenzionate, sono gestiti attraverso il Pingla (piano nazionale di gestione liste di attesa) che individua quattro priorità temporali per le prestazioni ambulatoriali specialistiche, contraddistinte dalle lettere U, B, D e P. La lettera U equivale alle urgenze a cui l'utente ha diritto entro 72 ore, la B equivale a prestazioni da fornire entro 10 giorni, la D 30/60 giorni per finire con la lettera P che equivale a prestazioni non urgenti da soddisfare entro 120 giorni. Questi sono i parametri che ogni paziente dovrebbe conoscere quando effettua una prenotazione al Cup.

Una nota di piazza Igea ai rilievi posti dalla Cgil circa le direttive regionali e l'organizzazione sul territorio

«Implementato il modello per le prestazioni specialistiche coinvolgendo prescrittori ed erogatori»

«Un piano triennale per il fabbisogno di prestazioni che prevede l'apertura anche al di fuori dei normali orari»

La Sicilia

# Conte bacchetta Di Battista «Con il Pd governo sostenibile»

- Il premier alla festa di Articolo 1 «sorpreso» dai tempi di Renzi
- La maggioranza, ribolle: il M5S mugugna e Italia Viva formalizza i gruppi al Senato e alla Camera

MICHELE ESPOSITO

**ROMA.** Stoccate ferine alla Lega, dialogo ecumenico con tutti gli altri, toni rassicuranti per dire, giorno in cui Matteo Renzi formalizza la nascita dei suoi gruppi, che il governo terrà. Il mini-tour da neo-leader di Giuseppe Conte comincia alla festa di Articolo 1, la forza più a sinistra tra quelle di governo, alla Città dell'altra economia. Conte sale sul palco di Testaccio una manciata d'ore dopo il graffio di Alessandro Di Battista che avverte il M5S: «Il Pd è ipocrita e pericoloso, non vi fidate». Parole alle quali Conte risponde con nettezza: «Io mi fido del Pd perché è una forza che responsabilmente ha deciso di sostenere quest'esperienza di governo», sottolinea.

Non si nasconde, Conte, di fronte a Enrico Mentana che gli chiede se lo abbia infastidito la mossa di Renzi. «Mi hanno sorpreso i tempi, poteva esserci un'interlocuzione diretta, anche nel loro interesse, ma non è venuta meno la sostenibilità del progetto di governo», sottolinea il premier, accolto al Testaccio dagli applausi dei militanti di Articolo 1 e dalla benedizione di Massimo D'Alema che, prima di stringergli la mano davanti ai flash dei fotografi, annuncia: «Mi fido di lui». E' una fiducia reciproca, insomma, quella che si dipana dal primo palco che calcherà in questi giorni Renzi. L'atmosfera non sarà le stessa sabato, ad Atreju, la «casa» di Giorgia Meloni. «Ma questo è il tempo del dialogo, bisogna anche saper prendere i fischi, nel caso», spiega il premier che, domenica mattina, sarà sul palco della festa della Cgil di Lecce. Novità assoluta della storia recente per il maggior sindacato italiano.

E, per ora, Conte dimostra di muoversi a suo agio, come ammettono anche i dirigenti di Articolo 1 - da Roberto Speranza ai capogruppo Loredana De Petris e Federico Fornaro -, tra gli stand di un centro-sinistra lontano dai social salviniani. «La politica deve avere visione, non deve fermarsi a decine di reazioni», è l'invito del premier. E il governo? «Sarà privo di personalismi, io lo pretenderò. Se si riesce a conservare questo spirito di squadra potremo fare belle cose per i cittadini», sottolinea Conte. Il premier non rinnega le riforme giallo-verdi, innanzitutto il reddito di cittadinanza («non distoglieremo l'attenzione») e quota 100. Ma con la Lega la partita è chiusa. Per sempre. «Il mio no a Salvini è all'infinito. Non l'ho sentito e non è necessario», è la chiusura di Conte.

Del resto è lo stesso premier ad ammettere la sua vicinanza al centrosinistra. Anzi, «a un cattolicesimo democratico con cui c'è sensibilità di temi». Per questo, le «ong non sono nemico del popolo ma controlleremo i confini», e quella dei «porti chiusi-porti aperti è una formula riduttiva che non ho mai accettato», sottolinea Conte che sul rapporto con l'Ue non nasconde il cambio di passo: con Salvini al governo «chiedevo cortesie personali, ora c'è un approccio sistemico, più coerente», rimarca. Con una stella polare: «Non c'è alternativa, per l'Italia, a restare in un sistema integrato europeo».

Ma la maggioranza, nel frattempo, ribolle. Il M5S mugugna, spossato dall'attivismo renziano. E Italia Viva formalizza i gruppi alla Camera e al Senato: 41 parlamentari, 26 a Montecitorio e 15 a Palazzo Madama. «La priorità è il family act», avverte l'ex premier trovando Conte d'accordo, tanto che il premier conferma: «Asili nido e giovani» sono tra gli obiettivi della manovra. Ma l'ombra di Renzi incombe, anche se lui assicura fedeltà al governo. Il suo obiettivo, per il momento, è lanciare Italia Viva, dentro e fuori il Parlamento, e anche dal punto di vista mediatico. Trovando la sponda di Matteo Salvini. Il confronto tra i due, annuncia Renzi, avverrà su Rai1 tra il 15 e il 17 ottobre. Ed è già un appuntamento attesissimo.

TRAFFICO DI INFLUENZE

## Indagato Bianchi "tesoriere" di Renzi per la Leopolda

**FIRENZE.** L'avvocato fiorentino Alberto Bianchi, 65 anni, ex presidente della Fondazione Open, creata per sostenere l'ascesa politica di Matteo Renzi, al tempo in cui era sindaco di Firenze e finanziare le convention annuali della Leopolda, è indagato dalla procura di Firenze nell'ambito di un'inchiesta che ipotizza il reato di traffico di influenze.

Una perquisizione è stata effettuata nello studio dell'avvocato Bianchi a Firenze ieri, secondo quanto si è appreso, alla presenza del procuratore aggiunto Luca Turco, titolare del fascicolo di indagine.

A Bianchi, sempre secondo quanto è trapelato, viene contestato il reato di traffico di influenze illecite per prestazioni professionali che, tuttavia, secondo il suo legale, Antonio D'Avirro, "sono perfettamente legittime". Il legale precisa che Bianchi "ha messo a disposizione degli inquirenti quanto richiesto: chiarirà al più presto questa vicenda che lo sta profondamente amareggiando".

La Fondazione Open fu creata nel 2012, poco prima della partecipazione per la prima volta di Renzi alle primarie nazionali del Pd per la carica di segretario del partito, e chiusa nel 2018. Secondo notizie apparse sulla stampa più di un anno fa, i soldi raccolti da finanziatori privati da Open per le iniziative politiche a sostegno di Renzi, nel corso di 6 anni, sarebbero stati circa 6,7 milioni di euro.

Giornale di Sicilia

**Di Battista: «Non fidatevi del Pd». Indagato finanziatore della Leopolda**

# Conte: «Sorpreso da Renzi Il governo è sostenibile»

## Italia Viva conquista il socialista Nencini: «Siamo 41»

**Osvaldo Baldacci**

**PALERMO**

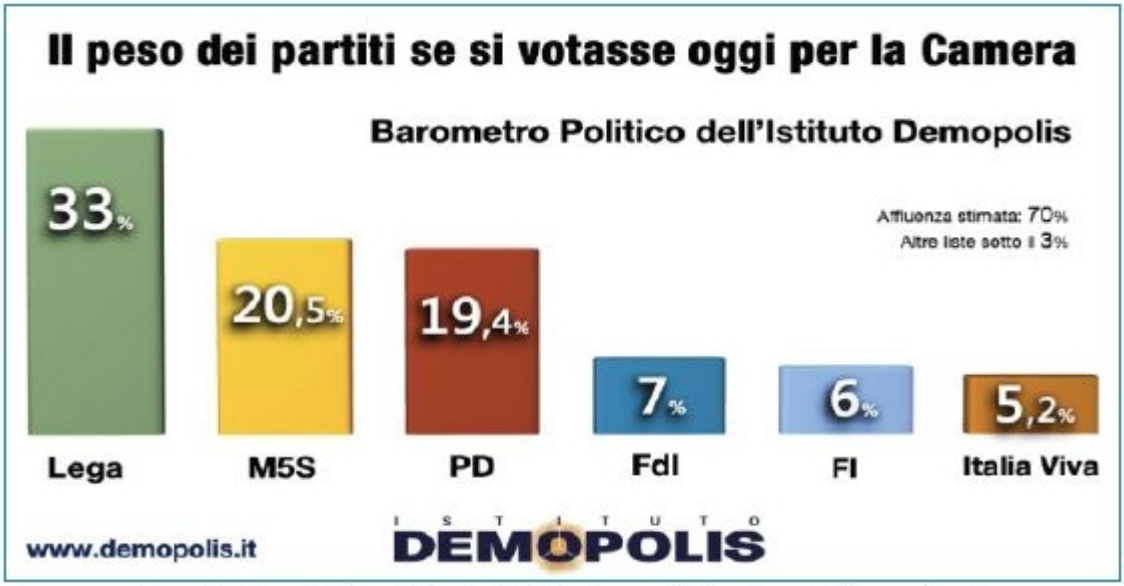
«Il governo c'è e ai miei ex-colleghi, ai quali voglio bene anche quando non sono d'accordo con loro dico: non vi fidate! Non vi fidate del Pd derenzizzato, ripeto, Renzi ci ha lasciato dentro decine di "pali"», scrive Alessandro Di Battista in un lungo post su Facebook. «Sono sempre stato contrario ad un governo con il Pd - scrive ancora uno dei fondatori del M5S- , non è un segreto. Ho sempre reputato il Pd il partito del sistema per eccellenza, quindi il più pericoloso. Ora vi faccio una domanda. Davvero tutto questo vi sorprende? Io capisco l'indignazione, ma lo stupore proprio no. Leggo anche che il premier sia rimasto allibito per la scelta di Renzi e che abbia pronunciato questa frase: "Me lo doveva dire prima, Renzi vuole solo potere e nomine". Buongiorno Presidente!!! Ovvio che Renzi ambisce alle nomine ed era piuttosto chiaro che avrebbe fatto questa "robetta" dopo aver incassato due ministri e un paio di sottosegretari». Gli ha subito risposto il premier Giuseppe Conte, che partecipato alla festa di Articolo 1, componente di Leu: «Del Partito democratico mi fido. E per quanto riguarda Renzi sono rimasto sorpreso dalla tempistica. Ma il governo è sostenibile».

Italia Viva intanto sta formalizzando le procedure per la creazione dei gruppi parlamentari. Al Senato, dove per ora sono confermati i 15 aderenti già annunciati, il gruppo grazie all'adesione di Riccardo Nencini, il gruppo si chiamerà Partito Socialista-Italia Viva, soddisfacendo in questo modo i rigorosi criteri chiesti da Palazzo Madama per la formazione di nuovi gruppi nel corso della legislatura. Il Psi ha però specificato che si tratta di operazione parlamentare, mentre continuerà la propria azione politica autonoma.

Oltre a lui e ai 13 senatori ex Pd (tra i quali lo stesso Renzi, Teresa Bellanova, Davide Faraone probabile capogruppo) c'è anche Donatella Conzatti proveniente da Forza Italia. «C'è un patto di Governo – ha affermato Matteo Renzi - e noi facciamo il tifo e diamo una mano. Noi abbiamo un capo di delegazione al governo di Italia Viva che è Teresa Bellanova che è una donna straordinaria, è una donna che faceva la bracciante, è diventata sindacalista, ha lavorato come una matta e poi è diventata ministro. Meraviglioso simbolo di emancipazione e lotta di una donna del Sud», ha annunciato Renzi. Il gruppo di Italia Viva è stato definito formalmente anche alla Camera, con al momento 25 deputati aderenti. Secondo uno di loro, Luca Nobili, sarebbero in vista altre adesioni: «Saremo sentinelle riformiste». ha affermato.

Intanto secondo il Barometro Politico dell'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, la Lega si conferma primo partito con il 33%; il Movimento 5 Stelle torna secondo partito con il 20,5% e supera di circa un punto il PD che, per effetto della scissione, si attesta oggi al 19,4%; Italia Viva avrebbe il 5,2%.

Per Italia Viva però ci sono anche spine: l'avvocato fiorentino Alberto Bianchi, ex presidente della Fondazione Open, che era nata per sostenere le iniziative di Matteo Renzi tra cui la Leopolda, è indagato dalla procura di Firenze nell'ambito di un'inchiesta, che ipotizza il reato di traffico di influenze. Sono state anche fatte perquisizioni. Per la difesa si tratta di un'accusa fumosa che sarà presto smontata. (OBA)




**Il consenso ai partiti dopo l'addio di Renzi.** L'Istituto Demopolis ha misurato il peso delle forze politiche all'indomani della scelta di Renzi di fondare un nuovo partito. Nota informativa. L'indagine è stata effettuata dall'Istituto Demopolis il 18 e il 19 settembre per il programma Otto e Mezzo (LA7) su un campione stratificato di 1.500 intervistati, rappresentativo dell'universo della popolazione italiana maggiorenne. Approfondimenti su: www.demopolis.it

La Sicilia

# Mattarella: «Gestione rimpatri sia dell'Ue»

**Nodo migranti.** Gli sbarchi continuano e il presidente rilancia la necessità di un'intesa a livello europeo che consenta di uscire dalla gestione emergenziale. «Occorre un meccanismo automatico di redistribuzione»

Lunedì vertice a Malta. Parigi e Berlino continuano a parlare dei soli richiedenti asilo, una quota minima

MATTEO GUIDELLI

**ROMA.** «Meccanismi automatici» per la redistribuzione in Europa dei migranti e rimpatri «a carico dell'Ue». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella rilancia la necessità di un'intesa a livello europeo che consenta di uscire dalla gestione emergenziale di un fenomeno sempre più strutturale, come dimostrano i continui sbarchi: 28 tunisini soccorsi dalla Gdf al largo di Lampedusa, altre 56 persone recuperate da Malta, l'ennesimo allarme di Alarm Phone per un barchino con 35 a bordo e la Guardia Costiera libica, stando alle organizzazioni umanitarie, che ha riportato a Tripoli quasi 500 persone negli ultimi 5 giorni. Senza contare gli oltre cento che sono ancora a bordo della Ocean Viking, la nave di Sos Mediterranee e Msf in attesa di un porto sicuro.

Il capo dello stato parla al termine dell'incontro con il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier - che ha visto anche il premier Giuseppe Conte - consapevole che una ripresa massiccia degli sbarchi metterebbe a rischio i già precari equilibri nell'esecutivo, con Salvini che anche ieri ha attaccato a testa bassa: «Governo di venduti, ha riaperto i porti». A preoccupare non è solo la Libia: in Tunisia, dicono fonti italiane e tunisine, si sarebbe diffusa la voce che la Germania sarebbe pronta a concedere permessi di soggiorno con una certa facilità. E non solo: il possibile accordo sulla redistribuzione dei migranti in Ue verrebbe letto dai giovanissimi come una sostanziale via libera alla partenza. «Crediamo sia necessario - dice dunque Mattarella - che i Paesi che avvertono la responsabilità comune di fronte a un fenomeno epocale come quello delle migrazioni trovino soluzioni, sperando che siano condivise dall'intera Ue, ma che comunque consentano dei meccanismi automatici di distribuzione dei migranti e dei rimpatri posti a carico dell'Unione». E' Bruxelles, sottolinea, che deve «adottare e assumere» su di sé «l'onere dei rimpatri»: perché «è in grado di farlo con maggiore efficacia di quanto non possono fare i singoli Paesi, rimpatriando, con rispetto della loro condizione e dei diritti umani, coloro che non hanno titolo per l'asilo». Elementi di cui hanno discusso anche il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e il collega spagnolo Fernando Grande-Marlaska Gomez. Nella nota congiunta parlano di «piena sintonia» su alcuni punti: maggiore coinvolgimento dell'Ue nel sostenere i paesi alla frontiera esterna, riforma del regolamento di Dublino, gestione condivisa dei flussi. Di tutto questo si parlerà lunedì a Malta nel vertice con Italia, Malta, Francia, Germania, Spagna, Finlandia.

Non si scioglie il nodo centrale su cui rischia di naufragare il vertice: Parigi e Berlino continuano a parlare di redistribuzione dei soli richiedenti asilo, una quota minima di coloro che sbarcano, con i migranti economici che dovrebbero rimanere negli hotspot dei paesi di primo approdo fino al rimpatrio. Ma l'Italia - spalleggiata da Malta all'ultimo vertice di Helsinki - ha già respinto questo accordo, chiedendo la redistribuzione di tutti i migranti e la rotazione del porto di sbarco.

Giornale di Sicilia

Inviato a Musumeci un carteggio sul maxi disavanzo

# Regione, l'ira di Micciché su Armao

## Il presidente dell'Ars accusa il titolare dell'Economia di slealtà, lo ritiene responsabile della crisi finanziaria e prepara un dossier sui suoi errori che verrà letto martedì in Aula

**Giacinto Pipitone**

**PALERMO**

Un dossier che mette insieme quelli che il presidente dell'Ars ritiene siano stati gli errori dell'assessore all'Economia. Gianfranco Micciché ci ha lavorato due giorni e ieri l'ha inviato al presidente della Regione informandolo che martedì prossimo, alla ripresa dei lavori d'aula, lo illustrerà in aula ai deputati.

Mercoledì pomeriggio, stanza del presidente dell'Ars. Micciché ha appena finito di leggere i resoconti sulla conferenza stampa che Musumeci e l'assessore Gaetano Armao hanno concluso a ora di pranzo e - raccontano i presenti - mostra a tutti la propria ira. Prende carta e penna e inizia a comporre il dossier: un elenco delle mosse di Armao che avrebbero spinto il governo su una linea che ha provocato l'impasse in Parlamento e lo scontro fra giunta e deputati.

Il carteggio è stato spedito a Palazzo d'Orleans ieri e apre una crepa profonda non con il presidente della Regione a cui viene più volte ribadito il sostegno ma con l'assessore all'Economia di cui indirettamente Micciché sta chiedendo di nuovo la sostituzione.

Con i collaboratori con cui ha preparato il memorandum Micciché ha parlato di «slealtà» di Armao nei confronti suoi e dello stesso Musumeci e di «gestione scellerata del bilancio».

Non è dato sapere, al momento, quale reazione abbia avuto Musumeci alla ricezione del dossier.

Un passo indietro. Micciché da mesi chiede le dimissioni di Armao, assessore e vicepresidente in quota Forza Italia ma che ha preso posizioni diverse alle recenti Europee e su altri temi caldi. Musumeci ha però sempre difeso Armao, rifiutando di aprire il rimpasto per sostituirlo. Adesso Micciché lamenta il fatto che la nuova linea scelta da Musumeci sia ispirata da Armao e conduca il governo a un conflitto con l'Ars. Il presidente dell'Ars, con i suoi fedelissimi, ha detto di ritenere Armao «il vero responsabile della paralisi».

Il Parlamento è piombato in una impasse causata dallo stop alle spese imposto dal governo per fronteggiare una nuova emergenza nei conti: c'è da trovare subito 400 milioni che si aggiungono a un disavanzo da 600 milioni circa già emerso in primavera.

Dopo aver annunciato lo stop a tutte le spese, Musumeci mercoledì mattina ha convocato una conferenza stampa in cui ha sottolineato il fatto che «le riforme che il governo ha presentato al Parlamento restano nei cassetti». È stata una mossa con cui Musumeci ha accusato l'opposizione di ostruzionismo. Ma Micciché non l'ha presa bene e ancora meno ha digerito un secondo passaggio. È quello con cui Musumeci e Armao hanno spiegato lo stop al Collegato, la manovrina da 40 milioni e rotti che è stata la prima vittima del blocco della spesa. Musumeci ha disconosciuto quella legge: «Appartiene al Parlamento». E anche in questo caso per il presidente dell'Ars è stato Armao a indicare questa linea che si è rivelata un attacco al Parlamento.

A questo punto Micciché è esploso. Ha ribadito di non avere intenzione di andare contro Musumeci ma ha ricordato che è stato Armao, a febbraio, a suggerire di approvare una Finanziaria snella per poi passare al Collegato, il cui esame si è protratto fino a settembre. Il dossier è carico di riferimenti a documenti della giunta in cui si evidenzia la paternità del Collegato e l'intenzione di portarlo avanti.

Nel dossier Micciché imputa ad Armao un difetto di comunicazione: l'assessore avrebbe sempre rassicurato l'Ars, fino a fine agosto, sul fatto che c'erano i soldi per approvare la manovrina. Invece c'è una delibera di giunta che mostra come già dall'8 agosto era chiaro che l'emergenza contabile avrebbe suggerito di bloccare la spesa e quindi la legge. Secondo Micciché questo ha tenuto paralizzato il Parlamento sulla manovrina quando i deputati avrebbero invece potuto portare avanti altre leggi.

Fra le carte del dossier ci sono varie note di Armao che, racconta chi ha lavorato con Micciché in queste ore, descrivono una situazione molto diversa da quella che poi è stata illustrata direttamente da Musumeci imponendo lo stop alle spese. Di più c'è anche la ricostruzione, per atti, del complesso confronto dell'assessore all'Economia con la Corte dei Conti sulla quantificazione del nuovo buco. Un confronto che inizia a giugno e che non è ancora terminato: e anche per questo motivo Micciché ha manifestato a chi gli è stato vicino il timore che l'obiettivo di approvare la nuova Finanziaria e il bilancio entro fine anno sia già quasi impossibile da raggiungere.

La Corte dei Conti da giugno rinvia il giudizio di parifica perché i documenti contabili inviati dall'assessore sono stati ritenuti incompleti. Le ultime carte sono state spedite ai magistrati lunedì scorso e per prassi la Corte può prendersi anche 60 giorni prima di arrivare al giudizio: un passaggio senza il quale il bilancio 2020 non può arrivare all'Ars. E saremmo già a dicembre. Si complicherebbe a quel punto la strategia del governo per uscire dalla crisi e un nuovo esercizio provvisorio sarebbe inevitabile con la naturale conseguenza di tenere le spese della Regione quantomeno parcellizzate.

In più Micciché ha deciso nei giorni scorsi che accetterà dalla giunta solo i testi definitivi della manovra, con tutte le schede controfirmate da Musumeci. In questo clima l'Ars tenterà di uscire a partire dai prossimi giorni dall'impasse.

Giornale di Sicilia

La contromossa dell'esponente di Fi

# L'assessore sceglie la via diplomatica e non fa polemiche

**PALERMO**

«Non so nulla del memorandum di Micciché. Potrò commentarlo solo se e quando ne verrò a conoscenza»: Gaetano Armao sceglie di non entrare in polemica col presidente dell'Ars. Forte, l'assessore all'Economia, di un sostegno sempre manifestato dal presidente della Regione che già una volta ha respinto la richiesta di sostituirlo.

Armao da giorni si sente di nuovo sotto attacco. Già martedì scorso in aula Micciché lo aveva pressato per avere chiarimenti sulla crisi che ha portato al blocco della spesa. Ma l'assessore, all'Ars come nelle conversazioni riservate, ha respinto le critiche spiegando di aver agito correttamente e di aver sempre informato la commissione Bilancio sui vari passaggi che hanno aggravato la situazione fino a provocare il blocco della spesa.

E anche sulla strategia economica per uscire dall'emergenza Armao si dice certo di avere in mano almeno due assi da giocare. Il primo - lo ha ricordato nella conferenza stampa di mercoledì con Musumeci - è la possibilità di spalmare su dieci anni il nuovo maxi disavanzo ammortizzando l'impatto sul bilancio 2020. È una chance che ha già avuto un primo sì in commissione paritetica con lo Stato e che attende l'ultimo via libera dalla Corte dei Conti. Il secondo asso è una serie di misure che l'assessore starebbe progettando per aumentare le entrate.

Si vedrà nelle prossime settimane quale sarà la via d'uscita alla crisi. Molto dipenderà da ciò che accadrà all'Arsa la prossima settimana. Armao deve respingere il fuoco amico dei forzisti ma anche l'attacco di Pd e grillini. Ieri, nel corso di Cronache Siciliane (l'approfondimento pomeridiano di Tgs) il capogruppo Dem Giuseppe Lupo e quello dei 5 Stelle Francesco Cappello hanno chiesto al governo di svolgere una seduta straordinaria per illustrare la crisi.

Per i grillini Armao è già stato commissariato da Musumeci. Il riferimento è alla nomina, annunciata dal presidente in conferenza stampa, di un consulente che esaminerà tutte le voci di bilancio per verificare se ci sono stati errori nella quantificazione del nuovo disavanzo che sta mettendo in ginocchio la Regione. Si tratta di Massimo Giaconia un esperto che lavora per la società milanese Baker&McKenzie e che in passato è stato assessore al Comune di Caltagirone. Giaconia è stato pure uno dei professionisti su cui poggiava il progetto di partito di Stefano Parisi, Energie per l'Italia.

Il clima già caldo può diventare incandescente per via della mozione di censura che il Pd, con Antonello Cracolici, ha annunciato contro Armao per l'aver trasferito alle centrali uniche di committenza della Lombardia e della Liguria la gestione degli appalti della sanità siciliana. Ieri nel corso di Cronache Siciliane il forzista Michele Mancuso, ammettendo di non essere fra gli estimatori di Armao, ha sfidato Dem e grillini: «Presentino la mozione». «Verrà bocciata dal nostro voto compatto» ha aggiunto il capogruppo di Diventerà Bellissima, Alessandro Aricò.

**Gia. Pi.**

Mpa ha tre deputati all'Ars

# Sicilia, Lombardo si avvicina a Matteo

Valeria Ajovalasit, leader di Arcidonna, lascia i Dem e va con Renzi

**Giacinto Pipitone**

**PALERMO**

I primi contatti ci sono già stati. E il confronto che è nato fra Raffaele Lombardo e Matteo Renzi viene già considerato dai fedelissimi dell'ex presidente della Regione un dialogo dall'esito imprevedibile.

Potrebbe arrivare dall'Mpa il colpo di scena per allargare in Sicilia la base di Italia Viva, il nuovo partito di Renzi. Gli autonomisti contano all'Ars tre deputati che sono una delle forze della coalizione di Musumeci. Per ora resterebbero nel centrodestra. La strategia di Lombardo sarebbe quella di iniziare il dialogo con Renzi senza cambiare alleanze in Sicilia: un modo per tenere aperte due porte. La prima è proprio quella di una federazione o di un pieno ingresso in Italia Viva quando si tornerà alle elezioni. La seconda porta aperta è per un progetto a cui sta lavorando Musumeci: «È un tentativo - commenta il vicepresidente dell'Ars, Roberto Di Mauro - di mettere insieme i movimenti locali non federati a partiti nazionali. È una situazione in continuo divenire con una stella polare, tutti miriamo a riconquistare i voti del centro».

Il dialogo fra Renzi e Lombardo sarebbe stato favorito da pontieri etnei, in particolare l'ala ormai ex Pd che fa capo a Valeria Sudano. A sua volta vicinissima al recordman di voti all'Ars, Luca Sammartino che per ora è rimasto nei Dem.

Ma a testimoniare le manovre di avvicinamento a Renzi che sono in corso anche da parte di forze minori è stato il socialista trapanese Nino Oddo: «Epidermicamente vedo assonanze fra noi e loro. Sia i socialisti che i renziani non sono amati (eufemismo) dall'ala post comunista del Pd che sembra avere ripreso saldamente il controllo di quel partito. Il problema del centro sinistra oggi è costituire una seconda gamba che regga una coalizione degna di questo nome. Italia Viva, Psi, Più Europa, Verdi e Calenda sono i soggetti potenzialmente interessati».

Intanto il Pd perde altri pezzi in Sicilia. Ha lasciato il partito Valeria Ajovalasit, membro della assemblea nazionale e leader di Arcidonna. Anche la Ajovalasit vede nel progetto di Renzi «un riformismo vero e una vera valorizzazione dell'universo femminile». La Ajovalasit aveva partecipato alle primarie nella lista di Richetti. Ora traghetta in Italia Viva: «Il Pd non è mai veramente nato. Non ha superato la logica delle correnti che si scontrano senza un progetto politico reale. L'unione fra ex Ds e cattolici liberali non è riuscita. E in Sicilia la situazione è ancora più grave. La scelta di Renzi era obbligata, verso di lui c'era una evidente intolleranza. Ora Matteo ha fatto chiarezza e si può lavorare su strade parallele col Pd senza farsi la guerra e con obiettivi comuni».